

<p>ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA SCUOLA DISLESSIA AMICA</p>	<p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI UNIONE EUROPEA pon 2014-2020 PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR MIUR</p>	<p>unicef SCUOLA AMICA</p>
<h2>I Istituto Comprensivo Statale di Palazzolo sull'Oglio</h2>		
<p>Via Zanardelli, 34 - 25036 Palazzolo S/O (Bs)</p>		
<p>Tel: 030 7400303</p>	<p>bsic8am007@istruzione.it bsic8am007@pec.istruzione.it</p>	<p>C.F. 82002890174 C.M. BSIC8AM007</p>
<p>www.ic1palazzolo.edu.it</p>		

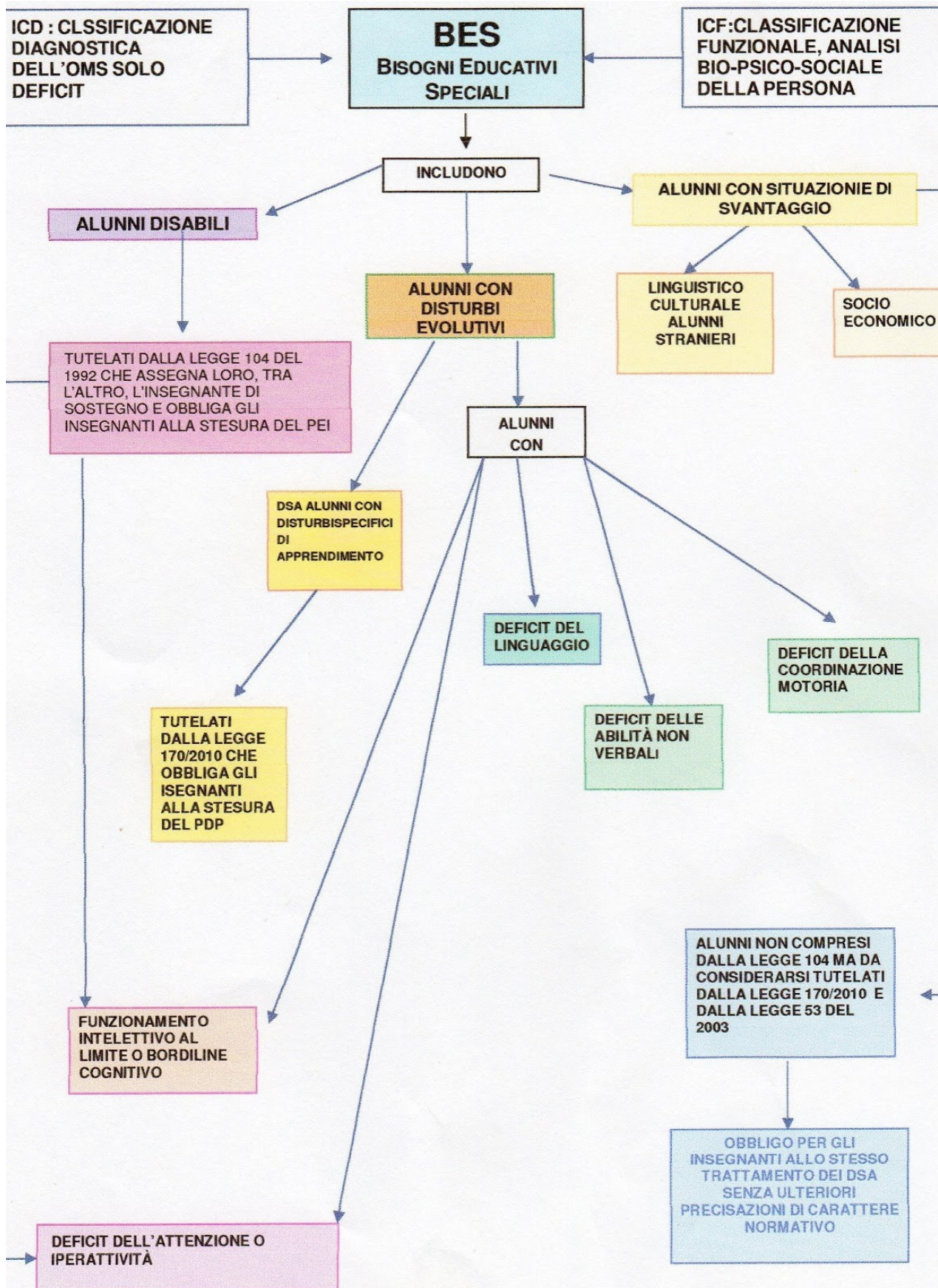
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E FINALITÀ GENERALE

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici , DSA (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

2. TIPOLOGIA DI B.E.S.



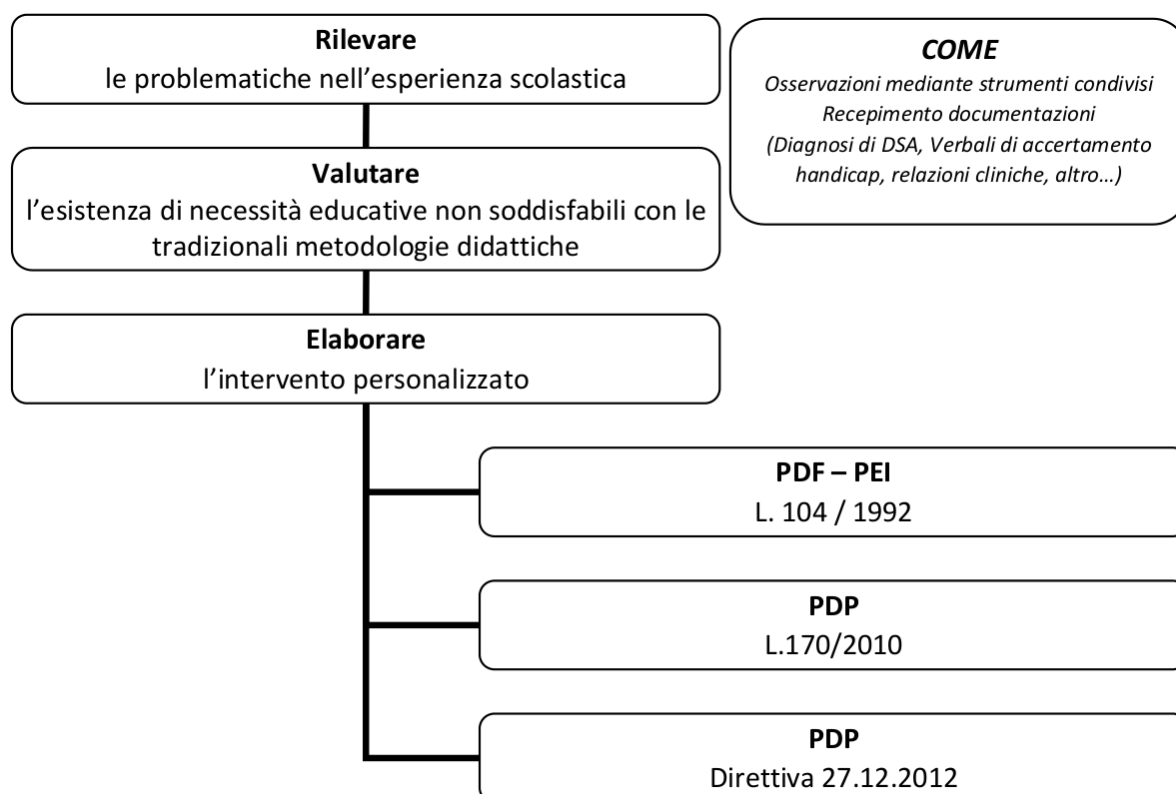
3. LA FORMALIZZAZIONE E LE MODALITÀ DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BES.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede, da parte delle singole realtà, l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Gli alunni con BES hanno necessità di interventi tagliati su misura in base alla situazione di difficoltà e ai fattori che la originano e/o mantengono. Questi interventi possono essere i più vari nelle modalità, nelle professionalità coinvolte, nella durata, nel grado di "mimetizzazione" all'interno delle normali attività.

In alcuni casi questa individualizzazione prenderà la forma di un formale "Piano individualizzato", in altri sarà, ad esempio, una semplice e informale serie di attenzioni psicologiche rispetto a una situazione familiare difficile, in altre ancora potrà essere uno specifico intervento psico-educativo nel caso di comportamenti problematici...

Procedura di individuazione delle situazioni di BES



4. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI con Bisogni Educativi Speciali

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

Disabilità (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale.
3. Il Profilo Dinamico Funzionale.
4. Il Piano Educativo Individualizzato

Disturbi Evolutivi Specifici: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline Cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della Coordinazione Motoria (Disprassia), Disturbo della Condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
2. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
3. Piano Didattico Personalizzato.

Svantaggio socio-economico*: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Consiglio di classe attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori.
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Piano Didattico Personalizzato

Svantaggio linguistico e culturale*: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
3. Piano Didattico Personalizzato

Disagio comportamentale/relazionale conseguente a situazioni familiari problematiche*:

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe.
2. Piano Didattico Personalizzato.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

* Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO D'INCLUSIONE

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione scolastica dei singoli alunni, scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES	
SOGGETTI	COMPITI
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno; • Garantisce la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti; • Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso; • Assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; • Attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'Inclusione dell'alunno; • Promuove progetti d'Integrazione; • Dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.
IL CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Attua una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni; • indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica; • ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe / Team docenti motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso; • delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni BES; • predispone il PDP e il PEI; • si occupa delle verifiche periodiche del PDP e del PEI; • partecipa agli incontri periodici con gli operatori sanitari nel caso di diagnosi; • collabora con le famiglie degli alunni.
I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborano con il Dirigente scolastico e gli insegnanti; • ricordano le diverse realtà (scuola, ASL, Famiglie, Enti Territoriali ...); • monitorano i progetti; • rendicontano al Collegio Docenti; • partecipano al GLI e lo coordinano.
IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello di inclusività dell'istituto. • Elabora una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES
GLI OPERATORI SANITARI	<ul style="list-style-type: none"> • Producono le certificazioni e i documenti secondo le Normative (H, DSA, BES); • danno indicazioni e suggerimenti alla scuola e alla famiglia riguardo alle difficoltà degli allievi.
L'ENTE LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta e con la collaborazione dei genitori, redige il Progetto individuale.
IL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Sostiene e accompagna il processo di formazione dei docenti (CTI, UST, CTS)
LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> • Si attivano per portare il figlio dagli specialisti ove necessario; • Informano il coordinatore di classe della situazione/problema del figlio; • Portano a scuola l'eventuale documentazione rilasciata da strutture pubbliche o private; • Partecipano agli incontri con la scuola o i Servizi del territorio; • Condividono il Progetto Educativo e collaborano alla sua realizzazione.